



Codice del candidato:

**Državni izpitni center**



M 1 1 2 1 1 1 1 2

SESSIONE AUTUNNALE

# LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

=====**Prova scritta 2**=====

Prova di comprensione di testi non letterari

**Giovedì, 25 agosto 2011 / 60 minuti**

*Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.*

*Il candidato riceve una scheda di valutazione e un allegato staccabile contenente il testo A e B, oggetto della prova.*

**MATURITÀ GENERALE**

## INDICAZIONI PER IL CANDIDATO

**Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.**

**Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.**

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione.

La prova d'esame si compone di 16 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 20 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte negli spazi appositamente previsti **all'interno della prova** utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verrà assegnato il punteggio di zero (0). Prestate attenzione anche alla correttezza grammaticale e ortografica delle vostre risposte, in quanto la presenza di errori al loro interno può portare a una riduzione del punteggio da voi conseguito.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

*La prova si compone di 12 pagine, di cui 3 bianche.*



## ALLEGATO

### Testo A

# VIAGGIATORI MALDESTRI

È difficile enumerare le apprensioni delle persone che non sanno viaggiare; apprensioni che le tengono per giorni in stato d'allarme e s'avventano su di loro al momento della partenza. Anzitutto esse hanno paura di perdere il treno o l'aereo; paura che giudicano strana, essendo in aperto contrasto con il loro desiderio profondo, che è quello di restare a casa. Inoltre hanno paura di salire su un treno o un aereo sbagliato e trovarsi chissà dove; d'aver lasciato a casa qualcosa d'essenziale; d'aver portato i vestiti sbagliati o d'aver fatto le valigie male; d'aver chiuso a chiave le valigie e perso la chiave; o infine hanno paura che le valigie vadano perse; e ricordando il contenuto appare nel ricordo un miserevole mucchio di errori.

Si rendono conto, in un lampo di lucidità, che ogni loro paura non è che un addensarsi di nuvole in un cielo deserto di pensiero. Essi infatti hanno perduto di colpo ogni facoltà di pensare. Non ricordano che cosa mai li abbia spinti a partire: ma non si chiedono più perché partono, incapaci ormai di rivolgere sensate interrogazioni a se stessi, di parlare a se stessi con lingua umana. Non trovano nel proprio spirito niente, se non una folla di parole caotiche; frasi pubblicitarie e ritornelli di canzonette echeggiano insistenti nel silenzio del loro pensiero, volteggiando e rimbalzando beffardi nella loro mente vuota.

Arrivando nella città straniera, i viaggiatori maldestri si rifugiano in un albergo; vi si rifugiano rappresentando l'albergo per loro non già un punto da cui muoversi e visitare la città, ma proprio un rifugio in cui nascondersi e rimpiazzarsi, come topi o gatti che si nascondono sotto il divano. La stanza d'albergo è per loro non una semplice stanza d'albergo, provvisoria e senza interesse, ma una reale dimora, insieme rassicurante e nemica, protettiva e ripugnante. È come il grembo di una matrigna in cui non trovano alcun affetto, ma in cui cercano ugualmente l'unico tepore che può offrire loro la vita. Vi passano lunghe ore, non sapendo staccarsene. Guardano con attrazione e orrore, come al vertice di una voragine, i cortili dell'albergo tetri e umidi come pozzi, dove serpeggiano nere scale di ferro e nere grondaie. Sanno bene che di là da quei cortili c'è la bella città, piena di viali, di alberi, di musei e di teatri, la città che altri al loro posto correrebbero a visitare senza perdere un solo istante. Lo sanno; e tuttavia non riescono a staccarsi dalla tetra contemplazione di quelle grondaie. A tratti, ricordano che il loro era un viaggio di piacere.

Avendo sete, bevono l'acqua tiepida del rubinetto, per non disturbare l'albergo con una richiesta d'acqua minerale o di ghiaccio, che in quell'albergo potrebbero non avere, e sentirsi mortificati di esserne privi. Questi viaggiatori maldestri non riescono a pensare l'albergo come qualcosa di diverso da una casa. Non riescono a pensarlo come un mondo meccanico e impersonale. Gli è assai difficile ricordare che, per soggiornarvi, dovranno pagare. Nei momenti che lo ricordano, questo pensiero è fonte di apprensione, perché non sanno mai se hanno portato abbastanza soldi con sé.

(Simonetta Capacciolo. *Del viaggiare*, "La Repubblica")

Testo B

**il personaggio** Toni Servillo nelle vesti di regista e attore in giro per il mondo con la *Trilogia della villeggiatura*

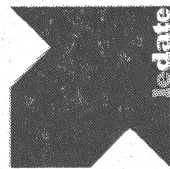
# “Il mio Goldoni così attuale che piace da est a ovest”

RODOLFO DI GIAMMARCO

Ha qualcosa di leggendario, e di cosmopolita, la mappa della tournée internazionale che ha coinvolto e ancora impegna la *Trilogia della villeggiatura* di Goldoni diretta da un Toni Servillo regista-attore globe-trotter, un'impresa modernamente classica che ha già toccato più continenti e ha saggiato più pubblici, riscuotendo sempre successo, dando prova di come si possa gestire con naturalezza e rigore le sorti di quindici interpreti e l'incastro di tre commedie. Basterebbe passare in rassegna l'itinerario estero dello spettacolo, per farsi una ragione della sua rappresentatività, della sua forza comunicativa, del suo adattarsi a più culture: Berlino, Bucarest, Mosca, San Pietroburgo, Parigi, Budapest, Cracovia e New York finora, e adesso Varsavia, Madrid (dove il lavoro è atteso dal 25 al 29 novembre al Teatros del Canal nell'ambito del Festival de Otoño), Bilbao, Santander, Pamplona, Valladolid, Girona, Lione, Marsiglia, una seconda volta Parigi, e Istanbul.

Un raid che fino a oggi ha riservato pochi diversi di emozione. «Ogni teatrale si sogna di calcare il palcoscenico dove s'è consumata una delle avventure sociali e artistiche più importanti della scena europea, il Berliner Ensemble di Brecht, ed è stato fatale che il sentissimo uno stato d'animo mai provato in altri luoghi - rievoca Servillo - ma a far palpitarne me e tutta la troupe sono state anche Mosca e San Pietroburgo: a Mosca ci siamo resi conto di quanto bene conosciamo Goldoni, e di quanto illustre sia il Teatro Maly che è accanto al Bolshoi, e poi il turbamento maggiore ci aspettava nell'altro Teatro Maly, quello diretto da Lev Dodin a San Pietro-

**“In Russia ci siamo resi conto di quanto bene si conoscano laggiù le sue opere. In America mi hanno detto che anticipava il dramma borghese e ritraeva anzitempo i problemi attuali dell'allegria finanza”**



**Le date**  
Applaudita da Mosca a Parigi, arriva al Valle la *Trilogia della villeggiatura* di Goldoni con la regia e l'interpretazione di Toni Servillo. Dal 2 al 14 febbraio. L'8 febbraio l'attore riserva una dedica a Napoli con *Le tute*: una serata tra versi e parole dei grandi poeti partenopei

burgo, una casa-studio che ho amato profondamente perché ricorda il clima e l'ambiente in cui lavorava Stanislavski». La punta di diamante dell'Occidente teatrale europeo è stata Parigi. «Al Bobigny abbiamo avvertito ancora i segni e l'autorevolezza degli allestimenti goldoniani di Strehler». E oltre oceano che hanno attri- buito un senso più contemporaneo a Goldoni. «Al Lincoln Center di New York hanno messo da parte ogni idea stereotipata di commedia dell'arte, e sui giornali hanno riscontrato che Goldoni anticipava il dramma borghese, ritraeva anzitempo l'allegria finanza, problemi attinenti alla crisi attuale, alla spensieratezza finanziaria. Hanno titolato: “Vite a credito”».

Come cambiano gli spettatori di latitudine in latitudine? «Nei paesi dell'est c'è ancora fame, necessità di teatro. Lo vivono

**L'iniziativa**



**Regista aperto al confronto** internazionale con la vocazione del pedagogo, Gabriele Vacis racconta in una serata di spettacolo-studio l'esperienza vissuta a Gerusalemme Est nel 2008. *Amleto a Gerusalemme* è infatti il frutto del progetto di formazione per giovani artisti palestinesi sotto la guida del regista. In scena a Roma al teatro Valle il 7 novembre, preceduto dalla presentazione dell'omonimo libro a cura di Katia Ippaso

come fosse un libro. L'attore è portatore d'un momento di vita nella società. È una nota cechoviana, malinconica: la *Trilogia* si prestava molto. A Berlino e a Parigi i pubblici si somigliano, sono molto provvisti, possono fare confronti. E c'è il tema degli spazi. «Gestiti bene ovunque. A San Pietroburgo c'era la gioia di occupare camerini equivalenti a stanze d'appartamento. In ogni città erano attrezzati incontri col pubblico. Sono stato invitato a seminario su temi goldoniani a New York». S'è provveduto a lasciare una traccia di questo giro del mondo dei teatri. «Verrà fuori un film-documentario, di cui si occupa il giovane regista Massimo Pacifico. Con scene degli attori che scorrazzano di paese in paese». Il tempo più memorabile? «Una tormenta di neve a San Pietroburgo». E da est a ovest come cambiano gli applausi? «A Parigi c'è un applauso ritmato, all'unisono. In Germania giungono a pestare di piedi sul parterre. In Ungheria è circolare: monta, poi scende e poi rimonta. A Mosca è interminabile, con lancio di fiori, e il pubblico urla anche parole italiane: “Bellissimo, bravissimo”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Testo A

**Leggi attentamente il testo *Viaggiatori maldestri* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.**

1. Una caratteristica delle persone che non sanno viaggiare è di essere: *Cerchia la lettera corrispondente alla risposta esatta.*
- a) previdenti.
  - b) contraddittorie.
  - c) distratte.
  - d) sicure di sé.

(punti 1)

2. “Si rendono conto, in un lampo di lucidità, che ogni loro paura non è che un addensarsi di nuvole in un cielo deserto di pensiero”. Questa frase significa che i viaggiatori maldestri *Cerchia la lettera corrispondente alla risposta esatta.*
- a) sono sempre consapevoli di quanto il loro atteggiamento sia sbagliato.
  - b) provano la stessa paura di chi si trova in mezzo ad un temporale.
  - c) devono affrontare tanti pericoli quante sono le nuvole che si accumulano nel cielo.
  - d) hanno dei momenti in cui capiscono che le loro paure sono infondate.

(punti 1)

3. Una volta entrati nella loro stanza d'albergo, i viaggiatori maldestri provano un sentimento *Cerchia la lettera corrispondente alla risposta esatta.*
- a) ostile.
  - b) indifferente.
  - c) contraddittorio.
  - d) di sollievo.

(punti 1)

4. Quando hanno sete i viaggiatori maldestri rinunciano a chiedere l'acqua minerale perché *Cerchia la lettera corrispondente alla risposta esatta.*
- a) temono di non avere abbastanza soldi per pagarla.
  - b) hanno l'impressione di essere ospiti in una casa.
  - c) temono di mortificare il personale dell'albergo.
  - d) ignorano che cosa si deve fare per chiamare il cameriere.

(punti 1)

5. Qual è il tema di fondo dell'articolo letto?

---

(punti 1)

6. Il tono dell'autrice è  
*Cerchia la lettera corrispondente alla risposta esatta.*

- a) rassegnato.
- b) sprezzante.
- c) distaccato.
- d) ironico.

(punti 1)

7. Indica il significato dei seguenti termini *cerchiando la lettera corrispondente alla risposta esatta.*

**7.1 Rimpiattarsi**

- a) fuggire
- b) allontanarsi
- c) rifugiarsi

**7.2 Tetro**

- a) appartato
- b) lugubre
- c) lercio

**7.3 Apprensione**

- a) sbigottimento
- b) turbamento
- c) sgomento

(punti 1)

8. Crea due frasi per ogni parola polisemica in cui emergano due diversi significati della parola stessa.

**fonte**

---

---

**lampo**

---

---

**spirito**

---

---

**mondo**

---

---

(punti 2)

9. Volgi al passato il seguente passo tratto dal testo letto.

*Essi infatti hanno perduto di colpo ogni facoltà di pensare. Non ricordano che cosa mai li abbia spinti a partire: ma non si chiedono più perché partono, incapaci ormai di rivolgere sensate interrogazioni a se stessi, di parlare a se stessi con lingua umana.*

Essi infatti \_\_\_\_\_

---

---

---

---

(punti 1)

## Testo B

**Leggi attentamente il testo "Il mio Goldoni così attuale che piace da est a ovest" e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.**

1. Per quale motivo la tournée di Servillo viene definita cosmopolita?

---

---

*(punti 1)*

2. Qual è stata la tappa più significativa della rappresentazione goldoniana?

---

*(punti 1)*

3. Indica la caratteristica che ha accumulato tutte le tappe della compagnia teatrale.

---

*(punti 1)*

4. In Germania alla fine dello spettacolo «*giungono a pestare di piedi sul parterre*». Spiega il significato di tale reazione.

---

---

*(punti 1)*

5. Spiega il significato dell'espressione:  
*Al Lincoln Center di New York hanno messo da parte ogni idea stereotipata di commedia dell'arte.*

*(1 punto per il contenuto, 1 punto per la correttezza ortografica)*

---

---

---

*(punti 2)*



6. Sostituisci le espressioni sottolineate con altre di significato affine.

a) La mappa della tournée ha saggiato più pubblici.

\_\_\_\_\_

b) Ogni teatrante sogna di calcare il palcoscenico.

\_\_\_\_\_

c) Le scene degli attori scorazzano di paese in paese.

\_\_\_\_\_

d) Nei paesi dell'est c'è ancora fame di teatro.

\_\_\_\_\_

e) Picchi diversi di emozione.

\_\_\_\_\_

(punti 2)

7. Date le seguenti parole tratte dal testo, trova la parola base (primitiva) e da quest'ultima crea un'altra parola derivata.

**modernamente** \_\_\_\_\_

**profondamente** \_\_\_\_\_

**spensieratezza** \_\_\_\_\_

**finanziaria** \_\_\_\_\_

**malinconico** \_\_\_\_\_

**teatrante** \_\_\_\_\_

**interminabile** \_\_\_\_\_

**ritmato** \_\_\_\_\_

(punti 2)

**PAGINA BIANCA**

**PAGINA BIANCA**

**PAGINA BIANCA**